Anno XXX — Giovedì 2 Agosto 1877 — N. 178.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Il " meeting „ di Pesth

**L'agitazione antislava scoppiata in Ungheria ha grande importanza, e non comprendiamo perchè il telegrafo sia così avaro nell' accennarne le manifestazioni. Ben altra attenzione vi si dà in Austria. La *Neue Freie Presse* riceve per dispaccio da Pesth, 26, i seguenti particolari sul *meeting* che ebbe luogo in quella città per protestare contro la condotta dei Russi:**

Il *meeting* tenuto ieri è riuscito veramente dignitoso ed imponente. Tutto l'odio e tutte le antipatie che nutrono le classi più colte della nazione ungherese contro la politica russa, le simpatie per la Turchia ed il desiderio della sua conservazione, e di opporsi colla forza delle armi alla Russia, furono manifestate in modo evidente.

Fece minore impressione l' abile discorso di Klapka sulle migliaia di persone che ingombravano la immensa Cavallerizza nazionale, che non la risposta di Helfy. « Dateci delle armi! » esclamazione che provocò uno scoppio di applausi entusiastici e fragorosi.

Il *meeting* venne presieduto da Francesco *Pulszky*, il quale lo aperse descrivendo l' andamento della guerra e l' attitudine del Governo. Appunto ora, egli disse che la situazione è più grave, che i misfatti delle schiere russe provocano l'indignazione dell' Europa e di tutto il mondo incivilito, il Governo tace. La popolazione deve quindi manifestare i suoi sentimenti *(Fragorosi applausi)*.

*Kiralyi* (deputato) dice che è intenzione della Russia di distruggere la Turchia; essa vuole il trionfo del panslavismo. Perciò commette atrocità indegne d' una nazione civile. « Noi, conclude l'oratore, siamo più vicini all' incendio; non possiamo assistervi tranquillamente, ma dobbiamo aiutare il Governo affinchè proceda energicamente. »

Il generale *Klapka*, accolto da fragorosi applausi, disse: « L' estensione di potere della Russia al Danubio inferiore è causa di apprensioni negli uomini di stato austro-ungarici, apprensioni che divengono anche maggiori, ora che la Russia colle armi alla mano vuole comprendere nei suoi piani tutti i popoli slavi meridionali e lo czar eccita all' insurrezione tutti i popoli dalle bocche del Cattaro alle foci del Danubio. Ogni ungherese sente istintivamente che, dopo la sconfitta della Turchia, le stesse forze distruggitrici si rivolgeranno contro l' esistenza della monarchia. »

L' oratore aggiunse che la Russia teme le tendenze civilizzatrici dell' Austria-Ungheria a Pietroburgo; si è perciò voluto affrettare e promuovere il movimento slavo, l' insurrezione dell' Erzegovina e della Bosnia. La vittoria della Turchia sulla Serbia e la resistenza dei turchi colmarono di sorpresa tutto il mondo.

Un impero che fu in grado di sviluppare forze tanto considerevoli non può essere considerato come moribondo per quanto sia sbagliato il suo sistema amministrativo.

Questo impero è forte; esso avrebbe potuto essere per noi un prezioso alleato.

L' oratore chiede con qual diritto l' Austria-Ungheria potrebbe occupare la Bosnia e l' Erzegovina. La conseguenza di questo fatto sarebbe di sembrare alleati della Russia. Una simile politica non ci sarebbe vantaggiosa, la nostra reputazione morale e politica ne sarebbe rovinata. I turchi attaccati da tutte le parti, abbandonati da tutto il mondo, combattono per la loro esistenza. Non si può prevedere il risultato della lotta, si può però predire con sicurezza che se la Russia ecciterà come sinora le popolazioni cristiane all'assassinio, all'incendio ed allo sterminio dei musulmani, e sopratutto se questa effusione di sangue sarà ripetuta anche nella provincia greco-turca dell' Albania, i cristiani della Turchia saranno esposti alla più terribile vendetta.

La loro sorte non potrebb' essere migliorata da nessuna potenza al mondo.

Ecco le conseguenze dell' umanità della Russia. « Il governo, conclude Klapka, deve prendere posizione, deve scegliere fra l' alleanza russa e l'inglese: la scelta non può sembrare difficile se vogliamo rimanere ungheresi! » *(applausi prolungati)*.

Fu allora che Helfy, in mezzo all' entusiasmo generale, chiese armi per combattere la Russia. Egli disse esser tempo di mettere un termine a questa guerra spaventevole. L' Ungheria vuole mantenuta l' integrità della Turchia e frenata la politica conquistatrice della Russia.

È approvata quindi a unanimità la seguente risoluzione:

« L'adunanza popolare manifesta la sua indignazione per le atrocità commesse dai russi in Bulgaria contro pacifici cittadini e contro la minaccia di sterminare la popolazione maomettana.

« L' assemblea popolare dichiara incompatibile l' estensione della potenza russa con gli interessi dell' Ungheria e dell' Austria.

« L' assemblea popolare delibera quindi di inviare una deputazione al governo onde invitarlo a far cessare questo sistema di guerreggiare contrario ai principii del diritto delle genti e dell' umanità, ed a far valere con tutti i mezzi di cui esso dispone gli interessi della monarchia austro-ungarica di fronte alla politica di conquista russa.

Il *meeting* si sciolse quindi tranquillamente.

## L' Austria in Oriente

Fra le ultime notizie recateci dal telegrafo, la più importante si è quella della prossima parziale mobilizzazione dell' esercito Austro Ungarico.

La *Rivista del Lunedì* aggiunge che

## APPENDICE

## RASSEGNA DRAMMATICA

*Tra il dire e il fare c' è di mezzo il mare* — Proverbio di E. Fassati.

*La Fanciulla*, commedia in 5 atti di Achille Torelli.

Con queste due produzioni nuove per Ferrara, la bravissima compagnia Bellotti-Bon N. 2, chiuse la breve serie delle sue rappresentazioni, troppo breve per gli amatori della buona commedia, troppo lunga per l' egregia compagnia che, spesso, nello scarso concorso fu ben lungi dal trovare adeguato compenso alle sue fatiche.

Allorchè i teatri son chiusi, sentiamo continui e vivissimi i lagni del pubblico, ma quando arriva una compagnia delle migliori, com' è questa che ci ha testè lasciati, a quanto era legittimamente permesso di attendere e di desiderare, eccoci al *rari nantes in gurgite vasto*...

Abbiamo assistito al Tosi-Borghi a degli spettacoli che sembravano addirittura castighi di Dio, ed abbiamo potuto notare un' affluenza veramente straordinaria — ora come va che si diserta il teatro, proprio quando vi recita una fra le migliori compagnie italiane? Metterebbe proprio il conto di avvertirne il direttore del teatrino meccanico onde avesse la degnazione di favorirci con le sue *marionette!*...

Intanto noi mandiamo dal cuore un ringraziamento ed un sincero saluto a questa eletta di artisti oltre ogni dire simpatici e cari e non diciamo loro « a rivederci » perchè faremo loro un augurio poco gradito e al certo poco desiderato....

***

Il proverbio del signor Fassati è una cosina gentile e graziosissima — vi sono caratteri, vi è naturalezza, vi è del cuore. Il soggetto è semplice e piano — lo si racconta in poche parole.

Un giovane capitano di marina aveva giurato eterno amore ad una graziosa donnina, parmi una vedova, dalla quale era teneramente corrisposto. Di ritorno da un lungo viaggio, sua prima cura fu di recarsi da lei onde ricordarle le lusinghiere promesse ch'essa gli avea fatte prima della partenza; ma sia ch' essa volesse conoscere tutta l' estensione di quell' affetto, sia che la lontananza ne avesse realmente raffreddato nel di lei cuore le tenere impressioni, fatto sta che in quest' incontro il giovane amante attinse la convinzione che poco o nulla eravi più a sperare da colei che amava, decise ritornarsene in mare.

L' ordinanza del capitano, un bravo giovinotto che alla sua volta era teneramente amato dalla cameriera della signora, per dare a quest' ultima una prova dell' affezione che per essa nutriva il di lui padrone, le racconta come in un giorno di procella che avea messo a soqquadro il bastimento, il capitano ponendo a repentaglio la vita erasi gettato fra le onde, onde ricuperarvi una cassettina ch' essa gli avea regalato prima della partenza. S' intenerisce la signora a tale racconto e concede la sua mano al bravo capitano. L'ordinanza poi, saputo che la cameriera durante la di lui assenza era stata di aiuto e di sostegno alla sua vecchia madre che egli amava svisceratamente, vuole assolutamente farla sua sposa.

Sono in tutto quattro scene, ma sono così care e così gentili, il *martelliano* è così dolce e scorrevole, lo scioglimento così naturale, l' esecuzione così perfetta, che il pubblico se ne mostra soddisfacentissimo.

***

Achille Torelli, il simpatico autore di tanti pregiati lavori drammatici, andò navigando in questi ultimi anni nelle acque infide delle commedie a tesi. Nel matrimonio, questa convenzione sociale fonte di tante gioie e di tanti disinganni, egli cercò d'ispirarsi scrivendo le sue ultime commedie. Prelude splendidamente nei *Mariti*, quindi lo vediamo lottare da vero atleta contro le *Mogli* senza riuscirne completamente vittorioso, e poi naufragare completamente nelle *Fanciulle*.

Invertite l' ordine e ne avrete qualche cosa che nella vita dei giovani in generale e in quella dell' amico Torelli in particolare, è il principio e la fine di tutti i romanzi che ci andiamo giornalmente fabbricando e nei quali s' incomincia generalmente dalle *fanciulle*, si combatte in seguito con le *mogli*, per quindi naufragare coi *mariti*....

Alla rappresentazione di questa commedia, una gentilissima attrice, con quella

« la presenza di Midhat pascià a Vienna non ha rapporto con queste misure. » Queste parole sono manifestamente dirette a smentire in anticipazione l' ipotesi che l' Austria mobilizzi parte del suo esercito allo scopo di accordare alla Turchia i soccorsi che potrebbero supporsi domandati dall' ex granvisir, attualmente in Vienna.

Difatti, non è in modo alcuno verosimile che l' Austria voglia accorrere in aiuto dell' impero ottomano. Ed anzi si può ragionevolmente supporre che il governo di Vienna voglia soltanto prepararsi a prender possesso della sua parte delle spoglie turche.

Si può, è vero, anche ammettere che le forze austriache, in procinto di esser poste sul piede di guerra, abbiano, quando che sia, a venir impiegate ad impedire che la Russia sciolga la questione d' Oriente a suo proprio esclusivo vantaggio, od in altri termini, che siano destinate a tenere in scacco ed anche in certe contingenze a combattere gli eserciti russi che invasero la Turchia europea.

Ma per supporre che l' Austria, fino ad ora così timida, adotti tutto ad un tratto una politica tanto rischiosa, bisognerebbe almeno esser certi che essa si vadesse si cura dalla parte della Germania. E su questo punto vi hanno gran dubbi pei tanti e noti motivi che fanno credere esser il gabinetto di Berlino disposto a restituire alla Russia i servigi che ne ricevette nel 1866 e nel 1870.

Nell' Austria-Ungheria, ciò non è dubbio si crede che la Germania possa opporsi ad un' eventuale azione dell' Austria, ed abbiamo di ciò una prova irrefragabile nelle parole pronunciate in seno al *meeting* di Pest che si tenne il 26 corr. Il più focoso tra gli oratori, il signor Helfy, tanto conosciuto anche in Italia, sconsigliò il *meeting* dal chiedere al governo un immediato intervento armato, perchè disse egli « noi non possiamo sapere se Bismarck rimarrà tranquillo spettatore al momento in cui noi passeremo i confini. » Gli stessi più appassionati magiari riconoscono dunque che la politica dell' Austria deve regolarsi su quella della Germania.

## Guerra Turco-Russa

La caratteristica di questa guerra è di svilupparsi per periodi con sensibili pause l' uno dall' altro, malgrado la posizione rispettivamente difficile dei due eserciti che stanno di fronte. Un primo periodo seguito da due mesi di apparente inazione fu quello dello spiegamento strategico dell' esercito russo sulla sinistra del Danubio. Altro periodo fu quello del passaggio del gran fiume, durante il quale, ove si eccettui qualche scontro parziale, non vi furono operazioni tattiche di gran momento quali sono quelle che precedono e accompagnano una vera battaglia campale. Dopo il passaggio altra sosta di oltre quindici giorni, e poi la temeraria traversata dei Balkani, alla quale seguirono al di qua e al di là della catena scontri sanguinosi ed anche una vera battaglia (Plewna 20 e 21 luglio) favorevole ai turchi.

Pare ora che succeda un' altra sosta, non nel senso assoluto della parola, ma come mezzo preparatorio di quelle più grandi operazioni campali che la pianura della Tracia offre campo di sviluppare.

Non è quindi a meravigliare se anche oggi difettano le notizie di guerra, non meritando questo nome i dispacci laconici di Costantinopoli sugli scontri di Lovatz, Osman-Bazar, ecc.

Nessun dispaccio da fonte russa venne a confermare la notizia di una vittoria presso il fime Lona nella quale Achmed Ejub avrebbe perduto 30 cannoni, 10 bandiere e 1000 prigionieri. — Devesi quindi ritenere tale notizia una pretta invenzione.

Possibile! — Nessuno al mondo paga così profumatamente i corrispondenti dal teatro della guerra, come i giornali inglesi. E sono sempre le notizie da fonte inglese, quelle destinate ad essere quasi sempre smentite — Ciò non toglie però che i dispacci del *Times* o del *Daily Telegraph* non sieno trasmessi da tutte le Agenzie come oro di zecca in tutte le 5 parti del mondo.

## Strascico delle elezioni amministrative a Rovigo

Pare che la *progresseria* rodigina abbia voluto vendicarsi della disfatta subita Domenica, coll' insultare e minacciare il Direttore del giornale *La Provincia* che tanto valorosamente combatte fra i più strenui organi dell' opposizione.

Aderiamo colla debita premura all' appello della brava consorella, riproducendo dalle sue colonne la seguente protesta:

### ALLA STAMPA ONESTA

COME DORMONO LE AUTORITÀ NOSTRE dopo la vittoria della lista moderata nelle elezioni di domenica! —

Domenica sera in birraria Zuccolini, accadeva uno scandalo del quale SOLO la mattina di poi, la Questura era informata — NON UNA GUARDIA (caso strano!) — s'aggirava in quei dintorni sempre sorvegliati —

Il Direttore della *Provincia*, ORGANO DEI MODERATI, provocato e spinto agli estremi da una mezza serqua di mascalzoni, solo, era trascinato a vie di fatto contro i provocatori che si annunziavano *progressisti*, e non posson essere che codarda feccia —

Il Direttore della *Provincia* deve alla sua poca voglia di lasciarsi insultare, ed al coraggioso intervento di tre giovani, l' essersi cavato da un mal passo —

Ieri sera NELLO STESSO LOCALE lo scandolo si rinnovava, e sarebbero accadute gravissime scene, — codicillo poco civile delle elezioni — se UN' ORA DOPO esser state chiamate e dopo uno scandalo provocato da uno dei mascalzoni della sera precedente, eccitato da qualche ragazzaccio da stalla, non fossero giunte due guardie di P. S. ad arrestare il procuratore, ubbriacato forse PER COMMISSIONE —

Il signor ff. di Prefetto e l' Ispettore di P. S. dormono —

A svegliarli diciamo loro oggi pubblicamente, che se non è nostra abitudine il ricorrere alla tutela di nessuno, nemmen della legge, finchè ci bastan le braccia che abbiam sane, è però loro dovere d'impedire che i cittadini sieno molestati, senza che la Questura se ne immischi. — Se si vuole vendicare su noi la sconfitta di ieri l' altro — vendetta che ad ogni modo potrebbe costar salata di molto — protestiamo anzitutto che, per nulla disposti a tollerare il benchè menomo insulto da nessuno, chiamiamo responsabile il Reggente la Prefettura e l' Ispettore di P. S. dei mezzi che siamo decisi ad opporre a queste codarde ed infami provocazioni, molto compiacentemente tollerate dalle autorità. — Non siam tali da fermarci — lo si sa — per nessuna considerazione —

Invitiamo i nostri colleghi onesti d'ogni colore a riprodurre sui loro giornali questa nostra protesta, perch' essa provi una volta di più al paese di qual genere sia la *libera volontà* che si lascia passare dalle autorità progressiste —

La Direzione
della PROVINCIA.

## Notizie Italiane

ROMA. — Il Prefetto Colucci è stato richiamato in servizio e destinato ad Udine.

— L' altro giorno, intrattenendosi con alcune monache di Roma, Pio IX parlò con termini assai benevoli e di molta considerazione d' una buona signora, che fa tanto bene. Non ne pronunziò il nome, ma le interlocutrici compresero che l' allusione era rivolta alla principessa Margherita. Questo aneddoto è un nuovo indizio di un fatto antico, della diversità cioè del modo di giudicare e di sentire sulle persone e sulle cose che corre tra Pio IX e coloro che lo circondano.

— Il deputato Nocito ha rifiutato la direzione dell' ufficio della stampa offertagli dal Ministero dell' interno.

Dicesi che troveranno posto nell' ufficio della stampa il signor Iogosci piemontese, ed il sigoor Mezzacapo napoletano. Questi è figlio del Ministro della guerra, ed ha,

---

intuizione artistica che è una delle sue doti principali, mi diceva: assistere a questa *Fanciulla* è lo stesso che passare in rassegna una raccolta di bozzetti, sfogliare un' album di fotografie...... e disse bene, disse giustissimo.

Difatti, favola, intreccio, catastrofe, realmente non esistono in questa commedia. Lo studio dei *bons-mots* è sempre vivo, insistente — è anzi la preoccupazione principale dell' autore. Le frasi fatte e le *tirate* sono continue — voi le avete lette le mille volte in tutti i romanzi, le avete udite in tutte le conversazioni, in ogni ritrovo. Sono frasi, discorsi, tirate, che hanno bisogno di un pubblico che le applauda e che ne rida. Ma anche quando applaude e ride, oggi il pubblico pensa, e quando s'è accorto che tutte quelle frasi, que' discorsi, quelle *tirate* non poggiano sul vero, non entrano per nulla nella vita reale, quando s' accorge che non servono ad estrinsecare un' avvenimento, a dipingere o scolpire le varie fasi di un' azione, non s' ispirano a verun concetto, non rispondono ad alcun soggetto, nè conducono ad uno scioglimento, allora egli dice e giustamente, che lo si è mistificato, e vi fa il rimprovero di non avergli dato che parole, parole, parole.....

In questa commedia *La fanciulla*, (che poteva, doveva anzi intitolarsi *Le fanciulle*,) abbiamo delle ragazze avide d' amore ed invidiose di quello delle altre — a torto od a ragione, esse se la prendono con le *maritate* perchè, come dicono, ruban loro gli amanti — la qual cosa v' induce a ritenere molto ipotetica la loro ingenuità, molto dubbio il loro candore non solo, ma da quella loro invidia si capisce che al posto di queste benedette maritate farebbero, come faranno certo, altrettanto e anche peggio. Abbiamo delle donne maritate le quali non hanno che un pensiero, una cura, non si preoccupano che di una cosa soltanto: quella di farsi corteggiare dalla mattina alla sera. Abbiamo dei giovani che amano le une e le altre indifferentemente e alla stessa maniera; e passano dall' amore colpevole con una maritata a quello onesto e tranquillo di una fanciulla, con la stessa facilità con cui si cangerebbero di cravatta, cosa che non può a meno di preoccuparvi grandemente per l' avvenire d' entrambe. Ve ne sono degli altri che agognano esclusivamente un *buon partito*, o cercano di sposare una buona pasta di ragazza per farsene una buona *donna di servizio*. E in mezzo a questo mondo imbellettato di onore, e ove il pudore delle donne non è nemmeno coperto col velo del decoro, in questo mondo che l' autore chiama *la nostra società*, egli vi mette, così per non parere, una varietà della specie, un' eccezione: una donna onesta — una concessione ch' egli intende di fare a quelle idee di morale che gli verranno ispirate dal pensiero di sua madre, di sua sorella! Noi lo ringraziamo per le nostre, perchè in ogni eccezione vi è un posto ove adagiare le persone per le quali abbiamo nel cuore un culto affettuoso e reverente.....

Ma questa, caro Torelli, non è la società nella quale viviamo e ove per divagarci e distoglierci un poco dalle noie e dalle amarezze infinite della vita, conduciamo lieti e confidenti le nostre famiglie, le nostre più care e sante affezioni. Oh pensi che cosa sarebbe di noi il giorno che si fosse veramente convinti che il mondo è proprio fatto così com' egli ce lo dipinge; non vede quale scetticismo non ci scenderebbe nell' anima, quanto veleno non scenderebbe nel nostro cuore a scuotervi la fede in quelle affezioni che formano le nostre gioie, le nostre speranze, la nostra religione!....

Dunque non ne parliamo più. Questa commedia assolutamente non va — Nata da un concetto sbagliato, essa è il frutto di una quelle ore di scetticismo, così comuni nella vita di uno scrittore, nelle quali l' anima stanca ed accasciata sotto il peso di qualche disinganno, si lascia andare a taluni di quegli scoraggiamenti e di quelle aberrazioni alle quali l'intelletto ed il cuore rimangono pressochè estranei completamente.

Quando il Torelli giunge all' ultimo atto della sua commedia egli tenta di svincolarsi da tutti i cattivi umori che lo indussero a buttar giù i primi quattro, e senza badar tanto pel sottile, fa sposar bravamente le sue due ragazze: non sarebbe stato meglio ch' egli avesse addirittura stracciato il suo manoscritto? Certamente che il pubblico avrebbe perduto quelle due o tre scene delle ragazze che sono proprio un' amore e tutto quel cumulo di *bons-mots* e di frasi piuttosto graziose, ma il giovane e simpatico autore della *Verità* non avrebbe aggiunto questa *bugia* al suo repertorio, cosa di cui l' arte ed il teatro avrebbero guadagnato del pari.

La commedia fu recitata benissimo al solito, le signore Pia Marchi e Giagnoni con quel talento artistico, quell' abilità e gentilezza che le distinguono, fecero delle due ragazze due vere creazioni. Il pubblico e la critica non potevano aspettarsi meno dal loro ingegno e dalla loro bravura.

*A. Colletti*

in quest'anno, ultimato i suoi studi legali nella Università di Roma.

Solite *riparazioni*.

— Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra, di cui i giornali annunciarono la venuta in Roma, ne sono già ripartiti.

Il marchese di Noailles faceva ritorno, ieri l'altro sera, a Castellammare. Sir Augusto Paget torna alla sua residenza estiva di Villa Gori, presso Siena.

LIVORNO. — Nelle elezioni amministrative avvenute Domenica trionfò completamente la lista moderata proposta dall'Associazione Costituzionale.

Diremo ancora con *Fanfulla*: la marea cala.

TORINO — Ecco il telegramma di risposta mandato dal re a quello della nostra deputazione provinciale per la disgrazia avvenuta al duca d'Aosta:

*Da Valsavaranche, 31[7 1877*
*Al prefetto di Torino.*

« La prego essere interprete presso la rappresentanza della patriottica ed illustre provincia di Torino dei veraci sentimenti di riconoscenza di cui l'animo mio è sensibilmente compreso per la sincera ed affettuosa dimostrazione che mi ebbi da essa per il triste fatto successo al mio amatissimo figlio Amedeo; che se mi fu cagione di tanta dolorosa trepidazione, ringrazio ora la provvidenza di avermene risparmiato i suoi giorni. Le accolga i miei ringraziamenti di cuore.

*Vittorio Emmanuele.* »

— Il Principe Amedeo è entrato in regolare convalescenza. Ieri sera arrivarono in Torino i suoi figli, che trovavansi ai bagni di Saint-Didier in Val d'Aosta.

## Notizie Estere

AUSTRIA-UNGH. — Grande agitazione in Ungheria. Per domenica sono indetti non meno di 200 *meetings* in senso ostile alla Russia.

Midhat pascià ebbe una lunga conferenza con Klapka.

Il *Lloyd* di Pest assicura che Midhat pascià tenta indurre l'Inghilterra e l'Austria ad adottare una politica comune onde evitare il pericolo d'una pace separata fra la Turchia e la Russia.

La *Neue Freie Presse* combatte la mobilizzazione parziale dell'esercito come insufficiente alla gravità della situazione.

FRANCIA. — Secondo il *Moniteur* verrebbe affrettato il viaggio di Mac-Mahon a Saint-Etienne, e si sarebbe abbandonata l'idea pella pubblicazione di un manifesto elettorale da parte dello stesso maresciallo.

— Generalmente si crede che le elezioni legislative avranno luogo nel prossimo settembre.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Uffic.* del 30 luglio portava:

Legge che stabilisce l'istruzione obbligatoria.

Legge che modifica le quote degli anni 1877 e 78 circa la spesa straordinaria per acquisto e trasporto di materiali per batterie di campagna di grosso calibro e per l'armamento delle fortificazioni.

R. decreto che stabilisce i nuovi confini dei Comuni di Trequanda e San Giovan d'Asso.

R. decreto che dichiara esecutiva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie del regno.

## Cronaca e fatti diversi

**Camera di Commercio ed Arti.** — Oggi ad un'ora e mezzo pomeridiana la locale Camera di Commercio tiene adunanza per deliberare d'*urgenza* intorno il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un secondo Membro necessario per completare la Giunta pei regolamenti sulla pesca.
2. Oggetti di attualità.

**Nomina.** — Abbiamo appreso con vero piacere che l'egregio professore dott. Federico Zuffi, già Ispettore sanitario del Luogo Pio Esposti, è stato eletto Direttore del medesimo pio Luogo: ufficio rimasto vacante per la morte del Dott. Marco Fabrini, avvenuta nel maggio del corrente anno.

Facciamo plauso alla onorevole Commissione preposta a quell'umanitario Istituto, per essere con savio consiglio proceduta a tale nomina, scegliendo un nostro concittadino, distinto per ingegno, probità, sapere e bontà di cuore, doti tutte congiunte a rara modestia, e promuovendo un proprio funzionario di esperimentata capacità, anzichè pubblicare un concorso, i cui effetti sogliono non di rado riuscire ben diversi dalle preconcette lusinghe.

**Società Operaia di Ferrara.** — Nel giorno di Domenica 28 corrente, alle ore 11 ant. nella residenza della Società Operaia, aveva luogo la distribuzione dei premi assegnati dalla *Lega per l'Istruzione Popolare*, ed alla sullodata Società ai giovani Soci e figli di Soci che più si distinsero negli studi di contabilità e disegno.

I premiati furono i signori Onofri Giuseppe, Cristofori Guelfo, Toga Luigi, Carnevali Sante, Gozzi Luigi e Celati Agostino; ebbero menzione onorevole i signori Guarnelli Paolo e Barbieri Luigi.

Presenziavano la premiazione i signori Bulzacchi Guglielmo, Presidente della Società, Grappa cav. Tommaso rappresentante la Lega, Prosperi conte Gherardo Deputato all'Istruzione.

Fatta la distribuzione dei premi in tanti libretti della Cassa di Risparmio intestati al premiato, ed in libri d'Istruzione e relativi diplomi per le menzioni onorevoli, i giovani furono congedati con parole di incoraggiamento a proseguire con alacrità i loro studi, e di esortazione all'economia, facendo loro rilevare che lo scopo propostosi tanto dalla Lega che dalla Società Operaia, fu quello precipuamente di insinuar loro il risparmio, per avere in essi un giorno dei buoni ed onesti padri di famiglia.

**Concorsi.** — *Medici.* Castell'Arquato, Piacenza — Vall'Alta, Bergamo, con annesse le frazioni di Albino oltre Serio, L. 2200 scad. 1. settembre — Cadeo, Piacenza, L. 1800 con alloggio scad. 1. agosto — S. Salvatore, Monferrato Alessandria, L. 2200, scad. 31 agosto — Legnano, L. 3000 esente di ricchezza mobile, scad. 15 agosto — Rocca di Papa, Roma L. 1800, scad. 5 agosto.

*Ingegneri* — Posto di direttore del Consorzio Cavo Montebello in Vercelli, con L. 6000 nette d'imposta, scad. 31 agosto.

*Contabili* — Casalmaggiore, Cremona, presso l'ufficio di ragioneria, L. 1140, scad. 5 agosto.

*Collegi militari* — Il ministero della guerra aprirà tra breve un concorso ai Collegi militari contemporaneamente agli esami di riparazione.

**Ospizi marini.** — Oggi col treno delle 10 32 ant. è partita per Rimini, a cura del Comitato patrio degli Ospizi Marini, la seconda Comitiva di fanciulli scrofolosi accompagnata dai Commissari Dott. Gaetano Poli e Avv. Francesco Gambari.

Le carrozze che hanno condotto i bambini alla Stazione, furono gentilmente inviate dai Signori: Bergando Cav. Baldassare, Turgi Pasquale, Massari Conte Galeazzo, Braghini Ignazio e fratelli, Strozzi March. Massimiliano, Varano March. Comm. Don Rodolfo e Saracco Conte Luigi.

**Bel tratto d'onestà.** — Ieri, il Luogotenente del 64° Regg. sig. Vincenzo Fedele perdeva vicino al *Caffè Savonarola* il portamonete contenente oltre cento Lire in contanti ed alcune carte-valori. Egli aveva lasciata ogni speranza di ricupero, quando si presentò a lui il sig. Rabiti Francesco ex capo delle guardie municipali di Copparo, il quale si affrettava a restituirgli intatto il portamonete, da lui poc'anzi rinvenuto, e tutto contento di aver fatto subito il suo dovere.

Il sig. Fedele è venuto al nostro ufficio, lasciandoci un ricordo della sua riconoscenza per il sig. Rabiti, dovendo forse assentarsi da Ferrara, e pregandoci eziandio di rendere pubblico col mezzo del nostro giornale questo atto di rara onestà. E noi lo facciamo con tutto il piacere.

**Pei maestri.** — Leggiamo sulla *Lombardia*:

Il Ministro della Pubblica Istruzione volendo dare un segno di benemerenza a quei maestri delle scuole elementari del Regno, che più si distinguono per capacità, zelo ed amore all'insegnamento, si è con saggio divisamento rivolto ai signori Prefetti interessandoli a segnalarne i nomi onde proporre in loro favore a S. M. il conferimento della Corona d'Italia.

**Telegrammi.** — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia con un recente suo ordine ha prescritto a tutti gli uffici telegrafici che ne dipendono di prestarsi al ricevimento e trasmissione dei telegrammi che venissero presentati in qualsivoglia tempo, anche notturno, quando circostanze d'incendi, d'innondazioni od altri avvenimenti di pubblico interesse, lo richiedessero.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 1. — *Torino* 31. — All'indirizzo a S. M. il Re della Deputazione provinciale di Torino in occasione della disgrazia del principe Amedeo, S. M. rispose telegraficamente al prefetto di Torino Bargoni, ringraziando la patriottica ed illustre provincia dell'affettuosa dimostrazione.

*Londra* 31. — (Camera dei Comuni). Northcote, rispondendo a Whalley dice che non è necessario votare crediti speciali per coprire le spese per il recente invio delle truppe in Oriente. È assai dubbio che il governo abbisogni di domandare alcuna somma suppletoria in quest'anno. Crede di non dover dare più ampie spiegazioni, circa le intenzioni del Governo sulla guerra d'Oriente.

*Parigi* 31. — Il *Temps* ha da Vienna in data 31. che la mobilizzazione dell'esercito austriaco, comprenderà probabilmente quattro divisioni della Croazia e Dalmazia. Queste divisioni resteranno alla frontiera.

*Londra* 31. — Il *Times* ha un dispaccio da Atene, il quale reca esservi sintomi d'insurrezione in Candia e che la Tessaglia è pronta a sollevarsi.

Il governo greco trattiene tessali finchè l'armamento della Grecia non sia completo.

*Bukarest* 31. — Vellesley indirizzò al governo inglese un rapporto circa le accuse di atrocità attribuite ai soldati russi dalle autorità ottomane.

*Bukarest* 31. — Cogalniceano è giunto a Vienna per intendersi coll'Austria circa l'epoca di terminare la ferrovia che unirà Ploesti alla Transilvania.

*Londra* 1. — Il *Times* crede che la risposta di Northcote significa che l'Inghilterra non ha intenzione d'intervenire nella guerra attuale.

*Vienna* 1. — I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri non decise nè una mobilizzazione generale, nè parziale. Andrassy, la cui politica fu completamente approvata, ha ricevuto solo l'autorizzazione di far rinforzare eventualmente le truppe già scaglionate sulla frontiera meridionale. Il Consiglio dei ministri nello stesso tempo stabilì la spesa di 25 milioni di fiorini per il caso della mobilitazione eventuale di quelle quattro divisioni.

*Costantinopoli* 31. — Un dispaccio di Osman pascià da Plevna in data 30, dice che tre distaccamenti russi appoggiati per due ore dal fuoco dell'artiglieria, attaccarono stamane le posizioni turche. Il combattimento durò fino alle 10 di sera.

I russi si ripiegarono nel loro campo.

I prigionieri dicono che i russi ascendono a 60 mila uomini di fanteria e tre reggimenti di cavalleria con 50 cannoni.

Domani probabilmente si riprenderà il combattimento.

*Tirnova* 31. — (Ufficiale). Ieri il generale Krudener attaccò nuovamente Plevna, ma senza successo. Mancano i dettagli.

*Londra* 1. — Il *Daily Telegraph* dice che i combattimenti di Plevna durarono due giorni. Vi fu lotta accanita. I russi avrebbero avuto 8000 morti e 16000 feriti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.